

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSEKZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## CASSAZIONE ED UNIFICAZIONE LEGISLATIVA (1)

Firenze, 26 febbraio 1871.

Il De-Falco (avvocato generale di Cassazione a Napoli) fu nominato ministro della Giustizia in luogo del Raeli, (consigliere di Stato) e la condizione imprescindibile che pose per accettare si fu il ritiro del progetto di legge sull'unica Cassazione, già dal suo predecessore presentato in iniziativa al Senato del Regno nella tornata del 29 dicembre 1870, unitamente al progetto di legge per l'unificazione legislativa nel Veneto. Le ragioni addotte dal nuovo ministro guardasigilli sono le solite che si mettono ufficialmente innanzi ogni qual volta cotesta delicata questione viene portata al Parlamento. Occorrere cioè uno studio più profondo dell'argomento; doversi prima redigere una legge organica che raccolga e stabilisca esattamente le vere attribuzioni della suprema magistratura del Regno; doversi ridurre a quattro gli otto ordini di nullità che si trovano nel Codice di procedura civile, rimettendo gli altri quattro ai tribunali, onde rendere possibile la spedizione degli affari; in fine non essere ragionevole un'unica Corte quando non sia unificata la legislazione criminale, ecc., ecc.

Dimostrare la vanità di tutte queste ragioni sarebbe fiato sprecato dopo quanto fu scritto le tante volte. È evidente che una essendo l'Italia, debbasi pure render una nel più breve tempo possibile la Magistratura suprema. Pure m'è toccato di leggere qualche lavoro inteso a dimostrare perfino che proprio nella quaternità delle Cassazioni poteva trovarsi la vera unità della Magistratura e della giurisprudenza!

Per far vedere quanto maturo oramai sia un tale argomento tolgo dalla relazione del Raeli il passo seguente:

(1) Non ci facciamo garanti della condizione, alla quale, secondo l'autore della corrispondenza, il sig. De Falco avrebbe subordinato la sua accettazione del portafoglio di grazia e giustizia.

La Redazione

## APPENDICE

### IL CARNEVALONE DI MILANO

Milano, 25 febbraio.

(E) Il sole considerando forse che di maschere ne avevamo anche troppe ha continuato a risplendere fulgidissimo in questi giorni, senza coprirsi di quelle nubi fitte che tanto ci spaventarono la vigilia del Carnevalone coprendo quei raggi che desideriamo veder sempre brillare in tutta la loro pienezza. Ora sia pel desiderio di assistere ai divertimenti annunziati dalla società del Carnevalone per le giornate di giovedì e venerdì, sia per la quantità di fo-

«... nella sessione del [1867] l'attenzione del Governo veniva nuovamente richiamata nella Camera elettiva sopra questo rilevantisimo argomento, di cui la urgenza andava ogni giorno crescendo, da una Sotto-Commissione, la quale riferendo intorno ai provvedimenti finanziari, dichiarava recisamente: che la pubblica opinione ha oramai pronunziata la sua sentenza sulla necessità di avere una sola Corte di Cassazione nell'interesse dell'uniformità della giurisprudenza, dell'altezza dei giudicati del Collegio supremo e della pubblica finanza.»

Ed in vero aprite di grazia il Bilancio della spesa dell'anno 1870 per il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ed a pagina 41 troverete che le quattro Corti di Cassazione del Regno costano annue L. 848,500 00, mentre attuandosi il progetto Raeli l'unica Corte costerebbe L. 490,000 00, facendo con ciò la non disprezzabile economia di L. 358,500 00.

Anche lasciando per qualche tempo alcune sezioni per il disbrigo degli affari correnti, l'economia sarebbe sensibile, ed è poi certo che più presto si desse la mano alla riforma, più presto cesserebbe ogni ragione anche di spesa transitoria.

Ma pur troppo in Italia siamo abituati a gettarci reciprocamente la polvere negli occhi, ed in generale si cerca di giustificare con ragioni, che non sono ragioni, quello che non può essere giustificato. È tempo infine di levare le fronde e vedere dove stia la verità vera.

Gli ostacoli reali sono di tre specie: 1° L'interesse degli avvocati (tra quali alcuni influentissimi nella cosa pubblica) a che non sia spostato il centro dei loro affari (Torino, Napoli, Palermo, Firenze) per essere trasferito a Roma. E questo nella questione può calcolarsi del peso di un dieci per cento. 2° L'interesse delle quattro città suddette, indubbiamente danneggiate da questo trasferimento. E questo può pesare un quindici per cento. 3° L'interesse dei

magistrati altissimi, danneggiato, forse irreparabilmente, al quale nell'affare bisogna dare un peso del 75 per cento. Eccovi calcolati i gravissimi attriti che bisogna far vincere alla macchina se si vuol farla camminare.

Sui due primi c'è poco da spiegare e da dire. Ognuno in Italia ha risentito indirettamente o direttamente qualche sconcerto da questo gran fatto dell'unità nazionale, ottenuta a prezzo di sacrifici, ed ognuno ha dovuto pur adattarsi. Avvocati ed ex-capitali dovranno poi in fine adattarsi ancor essi a questo ultimo strappo.

Quanto ai Magistrati io spero assai nel loro patriottismo, ed anzi riguardo ad essi dirò infine la mia opinione in loro favore. Permettetemi intanto che spieghi ai vostri lettori che non lo sapessero, in cosa consista il danno loro.

Ad ogni Corte di Cassazione è proposto un primo Presidente ed un Procuratore generale a 15,000 lire all'anno di soldo. Un Presidente di sezione ed un Avvocato generale a 12,000 lire, ecc. Egli è certo che (anche fatta astrazione dal disagio di questi signori nel doversi trasferire a Roma) nella capitale del Regno non possono trovar luogo se non un primo Presidente, un Procuratore generale, tre Presidenti di sezione, due Avvocati generali, e quindi tre primi Presidenti, tre Procuratori generali, ecc., devono essere posti per legge in disponibilità. Così pure degli attuali 52 Consiglieri soltanto 36 avrebbero seggio e dei 10 Avvocati generali soltanto 4 (tutti a 9,000 lire).

Andare in disponibilità vuol dire stare due anni a metà stipendio, ed essere quindi pensionati in ragione del servizio prestato. In ogni caso non avere mai di pensione più di 8000 lire. Per cui un primo presidente che godeva, p. e., 15,000 lire di stipendio e 3000 per l'alloggio, dovrà andare in disponibilità con lire 7500, e siccome in generale gli alti dignitari furono portati al posto più dalla politica che dalla carriera, dovrebbero adattarsi in fine ad andare in pensione con poche migliaia di lire, rari essendo i casi di

coloro il cui servizio abbia una data anteriore alla proclamazione del Regno d'Italia.

Aggiungete che colle 18 Corti d'Appello già organizzate nel resto d'Italia, più le due di Roma e Venezia, abbiamo 20 presidenti d'appello, che col'unica cassazione vedono ridursi ad una sola probabilità le quattro [che hanno attualmente di avere una promozione nella carriera.

Pensate inoltre che nel Senato del Regno hanno posto, oltre ai pensionati, 18 magistrati in attività di servizio, la massima parte dei quali gode stima altissima e meritata per integrità, per scienza, per patriottismo, per importanti servizi resi alla patria, per dure prove sofferte per essa e con animo generoso sopportate.

Ma nessuno per quanto onesto può essere sicuro di saper deporre alla porta del Senato il fardello delle proprie passioni, dei proprii interessi, dei proprii pregiudizi (1).

Immaginate quindi in quale imbarazzo debba trovarsi un guardasigilli nel sostenere l'unica cassazione, e quale difficoltà debba superare a farle passare in un Senato, dove molte volte le leggi si approvano da tre o quattro dozzine di Senatori, fra i quali possono trovarsi oltre la metà de' magistrati, che in questo caso, bisogna dirlo francamente, sono giudici e parti ad un tempo. Se si aggiunge poi che il ministro sia un alto Magistrato, converrete ancor voi che l'unico mezzo per allontanare la burrasca, sia quello di

(1) Appartengono al Senato del Regno i Magistrati in attività:

Primi presidenti: Vigliani, (Firenze), Stara (Torino), Spaccapietra (Napoli), Caccagnò (Palermo). Procuratori generali: Conforti (Firenze), Deferrari (Torino), Vacca (Napoli), Castiglia Pietro (Palermo).

Presidente di Sezione di Cassazione: Poggi (Firenze).

Avvocato generale: De-Falco (Napoli).

Presidenti d'Appello: Marzocchi (Firenze), Sighele (Milano), De-Foresta (Bologna), Castelli (Torino), Serra (Cagliari), Miraglia (Trani), Tecchio (Venezia).

Procuratore generale d'Appello: Pironti. (Napoli).

dell'Esposizione artistica ed industriale nell'immenso Salone ai Giardini pubblici.

Il Salone è un recinto elegantissimo rettangolare di 22 metri di lunghezza e 30 di larghezza. È circondato da vasto porticato a due piani sotto il quale fanno di sé bella mostra gli oggetti più utili e più attraenti sfoltoranti alla luce delle quattrocento fiammelle a gaz che ne spargono all'ingiro un vero torrente. Dopo la Galleria, Milano può vantare di possedere nel Salone dei Giardini un necessario complemento alla vita brillante d'un vasto centro: esso sarà il luogo più adatto alle esposizioni, alle feste pubbliche da ballo, ai concerti, ed a tutti i più geniali ritrovi.

Dei quadri esposti vi basterà vi citare

tornar porre allo studio la questione e rimandar la riforma alle calende greche.

Io non sono certo del parere di coloro che vorrebbero ridurre gli impiegati a morir di fame e gridano continuamente perchè vedono qualche alto impiegato riscuotere alcune migliaia di lire all'anno. Trovo anzi che non solo in basso si riscontrano dei posti così miseramente pagati da non permettere di vivere assolutamente, ma trovo pure che anche negli impieghi superiori gli stipendi sono insufficienti. Un presidente di cassazione, p. e., il primo Magistrato del Regno non è forse meschinamente pagato con 15,000 lire a Roma? Come può egli mantenere il decoro della propria carica, sopperire a tante esigenze sociali pur necessarie? E finita la sua onorata carriera ha vi giustizia parlo da un canto con sole 8000 lire, quando le abitudini contratte, la posizione sostenuta, la vecchiaia gli hanno creato bisogni reali a cui non può più provvedere?

Ed io desidererei benissimo che anche unificandosi la cassazione si avesse da trovar modo da compensare gli eminenti uomini che non fosse possibile di collocare adeguatamente, ma come si può proporre una tale cosa, quando si pensa agli altri impiegati del regno, ai 1600 Pretori, p. e., che devono forse per tutta la vita trascinare con 1800 a 2000 lire poco più, la pesante catena del faticosissimo loro ministero?

L'unificazione della Cassazione, se non va, questa volta del trasferimento della capitale e della proposta d'unificazione nel Veneto, arrischia di restare arenata, Dio sa per quanti anni.

Il relatore del Senato del Regno sulla unificazione del Veneto, ha enumerato combattendoli, ed a ragione, i vari argomenti degli oppositori, ma si è dimenticato pur questo: che, cioè, molta parte dell'opposizione ne veniva dal fatto, intuitivamente sentito, che, trascorsa questa occasione nella quale si avrebbe dovuto unificare anche la cassazione, quest'ultima riforma veniva demandata all'epoca della riforma ge-

gli autori per comprenderne il merito: sono l'Appiani, l'Hayez, gli Induno, il d'Azeglio che si ripresentano coi loro capo-lavori all'ammirazione di chi ha il sentimento del bello e del vero.

Riguardo ai prodotti industriali attraggono specialmente l'attenzione dei mille e mille visitatori le terraglie del Ginori Lisci, che se oltre alle imitazioni degli oggetti di arte antichi, volesse dare alle fabbricazioni della sua Doccia un più modesto ma più utile indirizzo fornirebbe il commercio nazionale di un prodotto di cui ancora difetta. Bellissime pure sono le porcellane esposte dal Richard, dipinte con gusto artistico e che possono favorevolmente gareggiare con le estere comprese le tanto rinomate di Sévres. È un vero conforto, una vera soddisfazione d'amor nazionale

nerale di tutta la legislazione, cioè all'infinito.

Forse quando il progetto d'unificazione del Veneto sarà portato alla Camera, questa si ricorderà i suoi voti precedenti, ed anche la questione della Cassazione potrà trovare chi la propugni.

Del resto la unificazione del Veneto va in discussione al Senato il 1° marzo e certo sarà adottata. Ma la Camera troverà tempo di discuterla? Potrà ingannarmi, ma credo certo di no, e siccome votata la legge delle guarentigie papali, sarà impossibile radunare la Camera se non a Roma e pel novembre p. v., così non solo prevedo che la unificazione legislativa di queste provincie non avrà luogo al 1° luglio come fu proposta, ma neppure al 1° gennaio 1872. Occorrendo vi terrò informato in proposito.

## DOCUMENTI DIPLOMATICI

Nella seduta del 21 della Camera dei lordi lord *Oranmore* domandò al Governo chiarimenti riguardo alla lettera del sig. Gladstone all'on. Dease concernente il Sommo Pontefice. Egli fece pure menzione di un colloquio che, secondo il *Libro Verde* italiano, avrebbe avuto luogo fra il cav. Cadorna ed il signor Otway. Biasimando l'intervento negli affari del Papa, egli domandò se PIO IX si fosse recato a bordo della nave di guerra di S. M., dove intendeva farlo sbarcare il Governo, a Malta ovvero a Gibilterra?

Lord *Granville* rispose che la lettera del signor Gladstone non era un documento parlamentare, e che, del resto, il sig. Gladstone darebbe nell'altra Camera le spiegazioni che gli vennero chieste. Il sig. Otway non scrisse alcun dispaccio, e riguardo alle osservazioni sul rapporto fra le elezioni irlandesi colla questione papale, il Governo italiano ha poi riconosciuto che la conversazione non aveva alcun carattere ufficiale, e che le era stata data maggiore importanza di quanto meritasse. Ecco la corrispondenza scambiata su tale questione:

N. 4 Foreign-Office, 3 gennaio 1871.

«Signore,

Ho ricevuto il vostro dispaccio numero 278 del 19 ultimo, contenente una copia del *Libro Verde* italiano, ed ho letto il dispaccio del cav. Cadorna al signor Visconti-Venosta, del 27 settembre 1870, che è pubblicato a pagina 70 di quella raccolta. In quel dispaccio, il ministro italiano riporta alcune osservazioni fatte a caso, sulla questione del trasferimento della capitale d'Italia a Roma, da me e dal signor Otway, in occasione di due colloqui che egli ebbe rispettivamente con noi. Io informai ieri il signor Cadorna che egli aveva dato una maggiore importanza a quelle osservazioni di quella che intendevamo darvi io ed il signor Otway. Mi rammento perfettamente la conversazione che ho avuto l'onore di avere col cav. Cadorna, in cui io gli domandai se egli credeva che avrebbe luogo

il trasferimento della capitale a Roma, e soggiunsi che lo era convinto degli argomenti svolti da Massimo D'Azeglio in un suo opuscolo pubblicato alcuni anni or sono, cioè che sarebbe più prudente di continuare a tenere la sede del Governo a Firenze. Io non feci alcuna allusione all'Irlanda, ovvero all'influenza che potrebbe avere il trasferimento della capitale sull'opinione pubblica in questo paese, e ne lo, né il sig. Otway, abbiamo dato un carattere ufficiale a questa conversazione.

«A sir Augusto Paget, Firenze.

«GRANVILLE.»

N. 25.

«Firenze, 18 gennaio 1871.

«Signore,

Ho dato lettura al cav. Visconti Venosta del dispaccio della S. V. num. 4, del 3 corrente, relativamente ad un dispaccio del cav. Cadorna pubblicato nel *Libro Verde* italiano, dove è riferito un colloquio colla S. V. ed il sig. Otway, in cui si fece cenno del trasferimento della capitale d'Italia a Roma; ed allorché ebbi terminato, S. E. disse che egli non aveva mai considerato le osservazioni della S. V. come aventi un carattere ufficiale, ma aveva compreso che esse erano state fatte nel corso d'una conversazione confidenziale, e nel senso che voi attribuite loro.

«Se egli ha dato posto a quel dispaccio nella raccolta diplomatica presentata al Parlamento italiano, fu perchè reputò bene che si vedesse che anche un uomo di Stato di sentimenti amichevoli conosciuto verso l'Italia, nutiva qualche dubbio sull'opportunità del trasferimento della sede del Governo da Firenze a Roma. Il Visconti-Venosta soggiunse che il cav. Cadorna lo aveva informato delle osservazioni fattegli recentemente dalla S. V. intorno alla sua relazione del 27 settembre. Ho l'onore d'essere, signore, vostro, ecc.

«A. PAGET.»

«Al conte Granville, ecc.»

Lord *Denbigh* pronunziò poi un lungo discorso, in cui protestò contro la tendenza di fare una questione religiosa dell'indipendenza del Papa; citò le opinioni dei lordi *Ellenborough* e *Brougham* in favore del mantenimento dell'indipendenza e del potere temporale del Papa. Lo stesso giorno, nella Camera dei comuni, il sig. W. Johnston, insieme al sig. Miller, domandò che venisse presentata la corrispondenza fra il sig. Gladstone ed il sig. Dease sulla questione romana, nonchè la copia dei dispacci inviati ai governi esteri, ai governatori di Malta e di Gibilterra, e ricevuti dall'agente diplomatico a Roma sullo stesso soggetto.

Il sig. Gladstone rispose:

Mi spiace che l'onor. deputato di Belfast abbia esposto la sua mozione in modo da rendere impossibile al Governo di aderirvi. Prima di confutarla io esporrò la posizione del Governo rispetto alla questione.

«Il Governo non desidera, come disse l'onor. Johnston, riconoscere ovvero ingerirsi in alcun modo delle funzioni spirituali del Papa; ma esso crede che la libertà del capo di tanti milioni di nostri compatriotti, la sua libertà ed indi-

pendenza personale è una questione che al Governo deve interessare. (*Udite*).

«Questa è la massima che noi affermiamo ed a cui vogliamo aderire; se l'onor. deputato crede questa massima pericolosa al principio della Riforma, tutto ciò che lo posso dire è che i principi della Riforma dovrebbero essere più estesi di quello che lo credono molti protestanti. Se il mio linguaggio, ad onta della sua sincerità ha scandalizzato l'onorevole deputato, ovvero qualche altro deputato, sarei lieto di poter dissipare quella impressione.

La mozione non comprende meno di cinque capi. In primo luogo, la lettera del primo lord della tesoreria al signor Dease; poi la corrispondenza fra il lord della tesoreria e gli onor. deputati di Perth e Marglebone; in terzo luogo, i dispacci del segretario degli affari esteri ai Governi esteri; quarto, i dispacci del segretario delle Colonie ai governatori di Malta e Gibilterra sullo stesso argomento, e quinto tutti i dispacci dell'agente diplomatico inglese residente a Roma dopo il primo agosto 1870. Ora, il Governo ha preparato e deposto sul banco della presidenza alla Camera alcuni documenti sulla questione italiana, e l'onor. deputato avrebbe dimostrato una certa discrezione se avesse aspettato di vedere ciò che essi contenevano. Noi non possiamo consentire alla domanda di presentare tutti i dispacci dell'agente diplomatico inglese residente a Roma, dopo il primo agosto 1870.

«Questo non è il modo consueto con cui la Camera fa una mozione sopra simili documenti. È stato sempre costume della Camera di lasciare al Governo la facoltà di presentare al Parlamento soltanto quei documenti che egli credeva potersi presentare; in quanto agli altri il Governo poteva astenersi dal pubblicarli. Se l'onor. deputato ha come credo l'intenzione di voler conoscere solamente il soggetto di questa corrispondenza, egli può raggiungere questo scopo presentando una parte della sua mozione, alla quale il Governo non ha nulla da opporre, cioè quella con cui il Governo è invitato a produrre i dispacci del segretario delle Colonie ai governatori di Malta e di Gibilterra. Questi sono documenti ufficiali regolari, ed in quanto a me io sono perfettamente disposto a presentarli, affinché egli conosca il linguaggio del Governo in forma autentica. D'altra parte, io potrei difficilmente consentire alla prima parte della sua mozione, poichè sarebbe un precedente dannoso; l'onor. deputato propone di convertire in documenti ufficiali da essere presentati al Parlamento, la corrispondenza fra un membro di questa Camera ed un ministro.

«Questo è un procedere che la Camera farà bene a non stabilire come precedente, senza una matura considerazione. Accade spesso che un membro di questa Camera scriva ad un ministro intorno ad un argomento di pubblico interesse e riceva una risposta, che è poi pubblicata nei giornali. Ma io dubito che sia da desiderarsi senza stabilire alcuna limite, che quelle lettere vengano convertite in documenti ufficiali. L'onor. deputato non può supporre che sia ne-

cessario di dare un carattere ufficiale a tutte le corrispondenze che possono aver luogo fra i membri di questa Camera ed un ministro, e mi dispiace di non poter aderire a questa mozione.»

Il sig. Johnston insistè nella sua mozione, che fu posta ai voti e respinta con 153 voti contro 90.

## IMPRESA DEL S. GOTTARDO

(Dall'Italia Nuova).

La nuova convenzione stipulata dalla potenze partecipanti all'impresa del Gottardo per prorogare il termine utile delle dichiarazioni di adesione è concepita così:

Le circostanze in cui l'Europa ora si trova avendo impedito che una parte degli interessati alla costruzione della strada ferrata del San Gottardo e firmati al protocollo finale della Conferenza, che ha determinate le condizioni della grande via internazionale, abbiano potuto mettersi in istato di aderire alla convenzione conclusa a Berna il 15 ottobre 1869, giusta il protocollo stesso fra la Svizzera e l'Italia per regolare il rispettivo loro concorso all'esecuzione di questa impresa, nel termine fissato all'articolo 21 di questo atto, e protratto coll'articolo 2 della convenzione firmata a Berlino ed a Varzin il 20 giugno 1870 fra la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia, colla quale la preesistente Confederazione dava la sua adesione alla detta convenzione di Berna, il consiglio federale svizzero, S. M. il re di Prussia per la Confederazione della Germania del Nord, e S. M. il Re d'Italia, riconoscendo essere opportuno mantenere, con una nuova proroga del termine ultimamente fissato, in tutta la loro forza obbligatoria le due prenominate convenzioni, hanno nominato:

La Svizzera: Carlo Schenck Presidente della Confederazione, E. Welti Vice-Presidente del Consiglio federale e capo del dipartimento militare, G. Dubs consigliere federale e capo del dipartimento dell'interno; il Re di Prussia: il generale Massimiliano Enrico di Roeder inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Germania del Nord presso la Confederazione svizzera; S. M. il Re d'Italia: il cavaliere L. A. Melegari, senatore del Regno, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione Svizzera.

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in debita forma, sono convenuti nei seguenti articoli:

1° Il termine fissato all'art. 2° dell'articolo 21 della Convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869, e portato, coll'articolo 2° firmato a Berlino ed a Varzin il 20 giugno 1870, al 31 gennaio 1870, è prorogato al 31 ottobre prossimo.

2° Se in questo termine il sussidio di 85 milioni di franchi non è assicurato all'impresa, le due suddette convenzioni saranno considerate come non avvenute.

3° Gli impegni che le alte parti contraenti hanno assunto coll'art. 3° della convenzione di Berlino e di Varzin sono rinnovati.

cazione del formaggio, e le viti e il grano turco. Meneghino circondato da questi emblemi di famiglia e presso la sua Colombina tesseva danze e carole applaudite freneticamente dal pubblico.

Alle due pomeridiane due colpi di cannone annunziavano l'entrata dei cavalieri nell'Arena, che presentava per sé stessa un imponente spettacolo: erano più di trentamila spettatori in attesa del corteo, sessantamila spettatori affollati negli spalti del vastissimo recinto, illuminato da un sole stupendo, e tutti acclamanti al destro ed ardito volteggiare dei cavalieri, ed all'arrivo della locomotiva, che passato il Cenisio si fermava alla metà del circo.

Ed in questo, dato il segnale, l'immensa folla si lanciò, si rovesciò dividendosi in gruppi: quale intorno al

4° Il presente atto sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Berna contemporaneamente con quelle del 15 ottobre 1869.

Fatto a Berna in triplo originale il 27 gennaio dell'anno 1871.

(Seguono le firme).

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Per quanto il telegrafo annunziò la nomina del sig. de Courcelles ad ambasciatore francese presso la Santa Sede, si disse che il Papa aderendo all'invito trasmessogli dal signor Thiers, abbia manifestato il desiderio di avere come rappresentante della Francia il signor Cochin.

A chi non lo ricordasse, tornerà opportuno rammentare che il signor de Courcelles fu l'ambasciatore della Repubblica francese quando nel 1849 essa mandò i suoi soldati in Italia per ristabilirvi il dominio temporale.

Il signor Cochin poi fu uno dei sistematici oppositori del governo imperiale e fu portato come candidato dall'opposizione clericale nelle ultime e nelle penultime elezioni al corpo legislativo francese, in uno dei Collegii di Parigi. Egli era uno dei candidati dell'*Univers* e della *Gazette de France*. (Nazione)

— Per cura del ministero di grazia e giustizia è stata elaborata una statistica giudiziaria relativa all'anno 1869. Ne venne ora pubblicata la prima parte che riguarda gli affari civili e commerciali. Quanto prima sarà pubblicata la seconda parte concernente gli affari penali.

— Leggesi nell'*International*:

Un dispaccio di Alasio ci annuncia che la Regina di Spagna si è alzata ieri per la prima volta, ed ha ricevuto il signor di Montemar, al quale ha annunziato che giovedì essa potrà ricominciare il suo viaggio.

TORINO, 26. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino*, che l'amministrazione del servizio fra Torino e Parigi ha trovato modo di ristabilire le comunicazioni su questa linea, adottando il passaggio per il Borbone.

I viaggiatori saranno quindi d'ora in poi condotti senza interruzione sino a Nevers, ove potranno facilmente ricevere i *laissez passer* fino a destinazione.

GENOVA, 26. — Ieri verso le ore 9 della sera in piazza Carlo Felice, la fiera di beneficenza fu a un pelo di andarne in fiamme.

I lamponcini che ornavano la facciata esteriore dei due banchi a sinistra dell'entrata, in un subito divamparono, appiccando il fuoco ai cortinaggi e alla decorazione di carta sovrastante.

E ci fu un allarme generale; e pompieri, soldati e benefattori in gran numero accorsero di qua e di là e si diedero attorno per spegnere quel che era un principio d'incendio, ma che non avrebbe tardato a dilatarsi ampiamente senza un pronto soccorso.

Come è facile immaginare, in quel parapiglia s'ebbe a lamentare qualche guasto, ma la cosa fortunatamente non andò molto più in là di un po' d'odore di bruciato.

(Movimento)

VENEZIA, 27. — Una collezione com-

vedere quale e quanto progresso abbia fatto l'arte ceramica tra noi.

Tutte le signore si fermano lungamente ad ammirare i tappeti stupendi di Haas, i tessuti eleganti per disegno e colori della fabbrica Osnago di Milano. È una lotta terribile ma incruenta ma proficua che questo valente industriale ha aperto colle fabbriche di Lione; e se in pochi anni è giunto a tali risultati non v'è a disperare sull'esito della lotta, la vittoria è già assicurata, e le lodi che da tutti i visitatori del Salone e dalla stampa vennero prodigate all'Osnago devono incoraggiarlo a perseverare *usque ad finem*.

Ma i vostri lettori devono accontentarsi che io li faccia percorrere a gran passi sotto il porticato e additi loro soltanto le pendole magnifiche del Ro-

landi, le profumerie e saponi del Duglant, gli oggetti ricchi ed eleganti giapponesi; che li faccia salire al piano superiore e sempre a passo affrettato ammirino le pendole del Carpano con la cassetta che suona le più dolci melodie, le stupende dorature del Venonisi, dei tavoli meravigliosi d'ebano intarsiati in avorio, madreperla e pietre dure. La lunga via ne sospinge. Questo posso dire ed è che la sola visita del Salone meritava la pena d'una gita a Milano.

Suona l'ora una pom. del venerdì e la *Valigia delle Indie* fa il suo ingresso trionfale in Milano per porta Venezia, per recarsi all'Arena ove un convoglio espressamente staccato la condurrà al suo destino. Otto trombettieri precedono l'elegante, vario, e lungo corteo. Li segue

un drappello di cavalieri vestiti nei costumi più bizzarri di postiglioni, ussari e cosacchi, e dietro essi altri due squadroni di cavalieri vestiti di azzurro, attiranti, e per l'elegante uniforme e per la loro quantità, l'attenzione e gli applausi di tutto l'immenso stuolo di spettatori.

Ai cavalieri tenevano dietro i carri: quello dell'*Indiano giuocatore*, dell'*uomo orchestra*, dei *cani sapienti*, dei *giapponesi*, degli *artisti*, dei *burattini*... ecc. Ma sopra tutti e per la bellezza degli addobbi e per l'intelligente loro distribuzione era il carro di Meneghino rappresentante l'industria lombarda. Vi si ammiravano ei banchi dietro a comporre quei bozzoli dai quali tanta ricchezza ne deriva a queste provincie, e gli attrezzi per la fabbri-

teatro della commedia milanese, quale intorno al circo americano, quale a vedere la rappresentazione dei cani sapienti, o ad ascoltare i dolci concerti di tre o quattro bande. Alle cinque pomeridiane l'Arena non era peranco vuotata.

Nella sera il veglione della Scala fu animatissimo e per maschere e per signore che facevano splendida cornice allo spettacolo della platea in cui si ballò fino alle sette del mattino. È l'ora in cui getto giù quest'articolo; mi prendo quindi la libertà di coricarmi, riservandomi a scrivere un'ulteriore relazione sui divertimenti di oggi e domani... se lo meriteranno.



# Specialità

DEL

## Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano  
Via Meravigli, 24  
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2  
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti  
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette  
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione del piede causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNAOLA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zuccherini per la tosse del professore PIGNAOLA che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai GANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre disorale del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galliani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.

NE. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galliani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 4-14

# ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 8-31

# Specialità medicinale DE BERNARDINI

(effetti garantiti)

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. cav. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucoedine e voce velata e debilitata (dei cantanti e oratori specialmente). — Lt. L. 2,50 la scatola con istruzione, la quale è firmata dall'autore per agire giudizialmente in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, gocette e fiori bianchi; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — Lt. L. 6 l'astuccio con siringa, e Lt. L. 5 senza con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasecchia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiara. 9-11

# Biblioteca Circolante

DI GIUSTO EBHARDT  
PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi  
Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5  
Il cambio può aver luogo ogni giorno. 2 93

N. 190

EDITTO

110-3

Si porta a pubblica notizia che fin dall'anno 1847 ebbe ad arruolarsi nell'Imp. r. reggimento Fanti Arolduca Sigismondo num. 45 il minore Giacomo Giuseppe Bertoni fu Giov. Batt., era domiciliato in Padova, quale cambio numero, e che nel 13 ottobre 1849 cessò esso di vivere in Cattaro. In questa Cassa dei depositi esiste un libretto d'investito presso la Casa di Risparmio di A. L. 400 che si ebbero ad aumentare fruttando anche i relativi interessi di ragione del defunto. Si diffida qualunque avesse diritto a quel deposito, d'insinuarsi entro un anno innanzi a questo Tribunale per far valere i crediti suoi diritti documentati col relativo Decreto di aggiudicazione e col l'eventuale disposizione di ultima volontà dello stesso, od in qualsiasi altro modo.

Dal R. Tribunale Prov.

Padova, 13 gennaio 1871.

Il cav. Presidente

Zanella

Carnio d.

N. 1160

1-120

EDITTO

S'invitano coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giuseppe Peroni fu Giuseppe qui deceduto intestato nel giorno 29 gennaio a. e a comparire nel giorno 30 p. f. marzo, ad ore 9 mattina, innanzi a questa Pretura per insinuare, e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro tale termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbe cont o la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretoreo, e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Camposampiero li 18 febbraio 1871.

Il regio pretore

D. Ziller

**D'Affittarsi** pel 16 marzo p. v. (o corrente) la Bottega di Caffè con tutti gli utensili occorrenti e Bigliardo, sita in Via Tadi N. 881.  
Rivolgersi al barbiere vicino. 2-121

# NEL NEGOZIO CHINCAGLIE

DI GIACOMO LUSTIG  
trovansi in vendita  
**Candele dette HELIOS**

PRIMA QUALITÀ

Lire UNA al pacco.

6-72

# Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 12-9

È IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

Le malattie di petto a' nostri giorni sono sì numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni. L'efficacia del Siroppo d'ipofosfito di calce del sigg. Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in flacons portanti la sua firma intorno al collo: il suo nome inciso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa.

# NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante dei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**Estratto di 72,000 guarigioni**

Cura, n. 63,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBURG, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,438. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN (Membre del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.30; 1/2 chil. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8; 2 chil e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

# LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.30; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.80; per 24 tazze fr. 4.30; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Galfagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Disnutti.

# PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



## PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolando le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

## UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, F. C. Ronsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, L. Bonaria — Savona Albegan, — Trieste, J. Scavallo. 33-22

# INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione all'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza a giungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, all'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 9-32

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.